

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00087785

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

EPR - Ente proponente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione RELIQUIARIO

OGTT - Tipologia A MEDAGLIONE

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Chiabrese
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Reale
LDCU - Indirizzo	Piazza San Giovanni, 2
LDCS - Specifiche	Magazzino Sindone/ piano primo/ scaffale al centro a sinistra/ secondo ripiano/ collo n. 15

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	1979
INVD - Data	1966

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCS - Specifiche sacrestia/ armadio centrale/ 3/2

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1838
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1849
DTSL - Validità	ante

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione produzione piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ filigrana
MTC - Materia e tecnica	carta
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	perla
MTC - Materia e tecnica	seta/ velluto
MTC - Materia e tecnica	ceralacca
MTC - Materia e tecnica	filo di cotone
MTC - Materia e tecnica	tela
MTC - Materia e tecnica	carta/ doratura
MTC - Materia e tecnica	seta/ raso
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	28
MISL - Larghezza	17
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	ossidazione superficiale delle parti metalliche/ depositi di polvere/ alcuni elementi ornamentali impropriamente piegati
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Teca di luce ovale con vetro. Cornice a fascia filettata; gancio di forma ovale per sospensione con nastro in raso di seta blu annodato. All'interno, su fondo in velluto tagliato ad un corpo rosso, sono posti due frammenti di carta arancione con profili dorati, sagomati, sui quali sono adagiate le reliquie; al di sotto e al di sopra di esse, cartigli rettangolari con iscrizione su una riga. Lungo il perimetro interno della teca è posta una cornice ovale in carta dorata ripiegata; lo stesso materiale è utilizzato per formare due rami con foglie terminanti con fiori, formati da perline. Esteriormente alla teca, è applicato un motivo ornamentale in filigrana composto da una forma a ventaglio nella parte inferiore, girali vegetali ai lati ed una corona reale alla sommità. Tra la teca e la corona, su sostegno metallico, è applicata la colomba dello Spirito santo con raggera e due angeli laterali; la composizione è arricchita da raggi di metallo argentato, apposti posteriormente.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ rosso
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	teca/ retro
ISRI - Trascrizione	1979
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	teca/ retro/ su etichetta ovale
ISRI - Trascrizione	R. PALAZZO - TORINO/ sormontato da corona reale/ 8/ D. C.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	teca/ interno/ su cartiglio
ISRI - Trascrizione	EX OSSIBUS B. UMBERTI, COMITIS SABAUDIÆ.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ nero
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	teca/ interno/ su cartiglio
ISRI - Trascrizione	EX OSSIBUS B.I BONIFACII À SABAUDIA, ARCH.I CANTAURIENSIS.
	[continuazione DESO] Il reliquiario è collocato entro custodia in tela gialla e arancione, forse non originale, dal momento che essa sembra essere stata ricavata dalla cucitura di parti di due conopei per pisside. Nonostante un'indicazione inventariale su etichetta riconoscibile, per la forma ovale, come quella in uso durante la compilazione degli inventari del 1880, (cfr. L. Leoncini, Regno di Sardegna, in E. Colle (a cura di), Gli inventari delle corti. Le guardarobe reali in Italia dal XVI al XX secolo, Firenze, 2004, p. 296, fig. 12), il reliquiario risulta indicato solamente nell'ultimo inventario (1966) del patrimonio di suppellettili della Cappella della SS. Sindone, ma è assente da quelli compilati a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, dediti a ricordare esclusivamente gli arredi sacri realizzati in materiali preziosi. La teca contiene reliquie di due personaggi strettamente legati alla devozione dinastica: Umberto III di Savoia (Avigliana/TO, 1136 ca.-?, 1188) e Bonifacio (Sainte-Hélène-du-Lac, 1207 ca.-1270). Il primo fu figura di spicco presso le corti europee, sia come accorto politico che come eccellente militare, al governo dello stato sabaudo per circa quarant'anni, cfr. F. Crosara, voce Umberto III di Savoia, beato, in Bibliotheca Sanctorum, Roma, 1969, vol. XII, pp. 809-814. La corte sabauda promosse il suo culto basandolo sulla sua profonda spiritualità dovuta all'esempio del padre, Amedeo III, morto a Nicosia

NSC - Notizie storico-critiche

nel 1148 durante la seconda Crociata, e sulla sua formazione presso un santo vescovo, nominato suo tutore; teso alla vita ascetica, fu costretto a calarsi nel mondo, pur mantenendosi fedele all'Impero ed alla Chiesa. Nonostante le testimonianze di miracoli avvenuti presso la sua tomba, immediatamente dopo la sua morte, e l'iscrizione di Umberto nel novero dei santi nei menologi dei Cistercensi, nonché della sua festa nel calendario liturgico della chiesa di Ivrea, venne riconosciuto beato solamente nel 1838 da Gregorio XVI (Belluno 1765-Roma, 1846), a seguito dell'interessamento da parte di Carlo Alberto (Torino, 1798-Oporto, 1849), re di Sardegna dal 1831 che ne promosse il culto. Contemporaneamente avvenne anche la canonizzazione di Bonifacio; sin da giovanissimo educato nella Grande Certosa di Grenoble, iniziò molto presto una brillante carriera ecclesiastica che lo portò, nel 1232 ad essere eletto vescovo di Belley. Nel 1241 divenne arcivescovo di Canterbury e, per tutta la durata del mandato, egli dovette scontrarsi con il sovrano e, ripetutamente, con il clero locale, cfr. M. A. Calabrese, voce Bonifacio di Savoia, *Ibidem*, 1963, vol. III, pp. 321-323. Appare probabile, pertanto, che il reliquiario possa datarsi posteriormente all'approvazione del culto da parte della Santa Sede e sia stato realizzato entro il quinto decennio del XIX secolo. Seppure dotato di un ricco ornato in filigrana, l'interno della teca risponde alla tipologia di una particolare forma di reliquiario, detto "paperole", documentato a partire dal XVII secolo, il cui nome deriva dal termine francese con il quale sono chiamate le strisce di carta dorate, variamente arrotolate, che costituiscono l'elemento dominante della composizione ornamentale, che spesso imita o trae spunto da ricami, miniature o dall'oreficeria. La costanza con la quale tale produzione è stata ripetuta, fino al XX secolo, rende difficile la datazione del reliquiario, in assenza di ulteriori riferimenti. Le paperoles, eseguite in quasi tutti i paesi cattolici, sono documentate, per quanto limitati siano ad oggi gli studi sull'argomento, soprattutto in Francia, Austria ed Italia. In Torino, in particolare, oltre alla produzione da parte delle monache carmelitane, spiccarono le visitadine e le suore del Cottolengo. Raramente tali reliquiari potevano essere acquistati; per lo più venivano dati in dono ad importanti benefattori dei conventi o erano confezionati per ornare cappelle interne a chiese dei rispettivi ordini religiosi. La disposizione delle reliquie, all'interno dell'elaborata decorazione, risponde, solitamente, ad un piano teologico preciso, talvolta non immediatamente identificabile (L. Borello-P. P. Benedetto, *Paperoles le magnifiche carte*, Torino, 1998, pp. 8-15). La presenza di reliquiari di provenienza conventuale, nell'ambito delle collezioni sabaude, è confermato da una lettera, datata 3 maggio 1872, dell'ispettore del Regio Mobiliare, Francesco Lubatti, all'Amministrazione della Casa di S.M. in Torino, nella quale si ricorda la presenza, nel Regio Guardamobili, di numerosi esemplari donati alle regine Maria Teresa Asburgo Lorena (Vienna, 1801-Torino, 1855) e Maria Adelaide Asburgo-Lorena (Milano, 1822-Torino, 1855) in occasione delle ripetute visite ai monasteri femminili torinesi. [le Notizie storico-critiche continuano in Annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale

CDGI - Indirizzo

piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAA TO 181/PR
FTAT - Note	veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Lubatti F.
FNTT - Denominazione	Ministero della Real Casa/ Amministrazione della Real Casa in Piemonte
FNTD - Data	1872/05/03
FNTF - Foglio/Carta	s.f.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 6799
FNTI - Codice identificativo	NR

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti mobili esistenti nella Cappella della SS. Sindone alla data del 10.2.1966
FNTD - Data	1966/02/10
FNTF - Foglio/Carta	fol. 2
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici
FNTS - Posizione	s.p.
FNTI - Codice identificativo	NR

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Baccheschi, E.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00004283
BIBN - V., pp., nn.	p. 76

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Calabrese M. A.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	v. III, pp. 321-323

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Crosara F.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	NR

BIBN - V., pp., nn.	v. XII, pp. 809-814
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	00004285
BIBN - V., pp., nn.	pp. 35-37, nn. 4-6
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Borello, L./ Benedetto, P. P.
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBH - Sigla per citazione	00004033
BIBN - V., pp., nn.	pp. 8-15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Andlaver, J.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00004287
BIBN - V., pp., nn.	v. II, p. 186, n. 340
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roccatagliata, G.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00004043
BIBN - V., pp., nn.	p. 217
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00004165
BIBN - V., pp., nn.	p. 296
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 12
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Morazzoni
BIBD - Anno di edizione	s.d.
BIBH - Sigla per citazione	00004284
BIBN - V., pp., nn.	n. 240
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 240
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.

BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00004103
BIBN - V., pp., nn.	pp. 110 - 111
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1993
CMPN - Nome	Ghisotti, Silvia
FUR - Funzionario responsabile	Astrua, Paola
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Facchin, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	Facchin, Laura
AGGF - Funzionario responsabile	Medico, Roberto
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Barbero, Enrico Edoardo
AGGF - Funzionario responsabile	Epifani, Mario
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Pur in assenza di punzoni che ne certifichino la provenienza, per un confronto con esemplari simili, di produzione genovese settecentesca, cfr. G. Morazzoni, Argenterie genovesi, Milano, s.d., n. 240, fig. 240; F. Boggero-F. Simonetti (a cura di), Arte e tradizione dei "favregghi", catalogo della mostra (Genova, Fiera del mare, 7-23 dicembre 1982), Genova, 1983, pp. 35-37, nn. 4-6; ottocentesca, cfr. G. Roccatagliata, Argenti genovesi, Genova, 2002, p. 217; oppure alcuni reliquiari che presentano tipologia e ornati simili di produzione modenese, riferibili genericamente al XIX secolo, cfr. G. Boccolari, L'«Arte degli orefici» a Modena (secc. XV-XIX), Modena, 1991, p. 201, fig. 73. Si veda, inoltre, un esemplare conservato, entro ricca cornice porta reliquie, in collezione privata a Moncalieri, E. Baccheschi, Mobili piemontesi del Sei e Settecento, Milano, 1963, p. 76. Un ulteriore confronto, infine, con un reliquiario di produzione domenicana francese datato al XVIII secolo, entro il 1773, cfr. C. Leroy, scheda n. 340, in Les domenicaines d'Underlinden. Catalogues des oeuvres, Parigi, 2001, vol. II, p. 186. Insieme a tale reliquia sono conservati altri tre reliquiari a medaglione di forma ovale contenenti frammenti delle ossa del Beato Amedeo di Savoia, con autentica del vescovo Agostino Richelmy (1897-1923). Durante la revisione effettuata nel 2016 non è stato possibile verificarne la collocazione</p>